

Helleborus – casi clinici

Ortrud Lindemann

marenostromcentredeparts@wanadoo.es

Anna Pla

16566apc@comb.es

Dagli atti del 54° Congresso LMHI

Helleborus, un rimedio profondo attraverso le generazioni.

Siamo un gruppo di medici omeopati, ostetrici, e altri professionisti della salute; assistiamo le famiglie nelle fasi precedenti il concepimento attraverso la gravidanza, la formazione della nuova famiglia e la morte dei membri familiari anziani. L'omeopatia in questo contesto ci permette di capire le radici familiari, i miasmi in vita e speriamo d'essere capaci di trasformare la malattia aumentando il livello di coscienza in momenti importanti come la nascita e la morte. Sono soprattutto queste le circostanze che smascherano e fanno affiorare verità profonde sulla reale natura dell'essere umano; inoltre in tal modo miglioriamo la nostra conoscenza dei rimedi, della natura e dell'origine delle malattie secondo Hahnemann o miasmi.

La nostra ricerca non è né a doppio cieco né controllata, ma individuale; invitiamo gli altri gruppi a lavorare in modo simile perché ciò ci permette di avere originali intuizioni sui rimedi poco conosciuti.

In questo meeting vorremmo condividere la nostra esperienza d'alcuni casi d'Elleboro e spiegare il nostro lavoro che coniuga la profonda applicazione dell'omeopatia e l'empatia con i nostri pazienti/clienti, il loro ambiente circostante soprattutto tramite la nostra presenza fisica nella loro casa che ci permette di condividere profondamente i più nascosti segreti.

CASI CLINICI

PRIMO CASO

32 anni, bionda, primipara, è in travaglio da 40 ore. Anche se ha forti dolori, la dilatazione è molto lenta, ha raggiunto solo 1 cm fino ad ora. Si presenta con uno sguardo assente, si avverte spesso un gemito quieto, non parla e non ha dormito. La paziente sta in piedi in mezzo alla stanza con la testa penzolante da una parte all'altra. Ha vuotato 8 bottiglie d'acqua. Il suo compagno non sembra essere d'aiuto. L'ostetrica decide di telefonarmi. Alla domanda: "Come ti fa sentire il dolore?", inizialmente non risponde, poi decide di andare in bagno e tornando pochi minuti dopo risponde: "Niente di speciale". Decido di dare Elleboro 30 dopo aver guardato le rubriche:

- MIND - ANSWERS – reflects long
- MIND - TALK – indisposed to
- MIND - SLOWNESS
- HEAD - MOVEMENTS - rolling
- STOMACH – THIRST – Extreme

Un'ora dopo una singola dose la dilatazione è di 6-7 cm e due ore dopo si rompono le acque.

La donna ed il travaglio sono ora dinamici e cinque ore più tardi dà alla luce il suo primo figlio, un maschio sano e roseo di 3,5 Kg.

In terza giornata postpartum diventa molto depressa, sguardo assente, non può dormire per l'affollarsi dei pensieri. Un'altra dose di Elleboro 30 la fa sentire molto meglio.

In ottava giornata postpartum presenta febbre alta ed urla a squarciagola, quando riceve la diagnosi di endometrite. Non è stata informata per un giorno e mezzo e durante la notte ha sognato di

trovarsi in uno scompartimento di treno insieme ad un uomo, nel passaggio in un tunnel l'uomo spinge, le spinge la testa contro il pene e l'urlo le si blocca in gola.

Facendo domande accurate ci racconta la sua storia: suo padre e' un macellaio ed ha due apprendisti che vivono nella mansarda della stessa casa. Da bambina la madre la mandava a portare il pranzo in mansarda ed in una di queste occasioni, la sua testa viene spinta contro il pene eretto. Lei riesce solo a girare la testa ed e' incapace di opporre altra resistenza. Lasciando la stanza le viene detto: "Se dici qualcosa ti uccidiamo!". Le viene somministrato Elleboro 30 e 200 e comincia a piangere. La febbre scende lentamente ma costantemente.

Sette anni dopo da' alla luce una bambina sana, il parto non e' complicato e procede normalmente. Il primo figlio ha la costituzione del padre e, dopo aver preso il suo rimedio durante una settimana di febbre alta con segni meningitici, ora e' forte ed in buona salute. La seconda figlia e' una ragazza forte e pesante, niente da segnalare a parte le normali malattie dell'infanzia.

Ora e' incinta per la terza volta.

Riflettendo sul caso si puo' giungere alla conclusione che il collo del suo utero era chiuso e muto come la sua bocca, dopo la minaccia ricevuta da bambina, che portava con se' una moltitudine di sensazioni dopo l'abuso sessuale subito in una fase in cui era molto vulnerabile.



SECONDO CASO

E' il caso di una studentessa in ostetricia di 21 anni, che inizia la visita dicendo: "Forse domani potrei non dire quello che voglio dire oggi. E' difficile. Devo parlare ora?". E' una donna grande, pesante e forte, respira pesantemente, ha dei capelli davanti alla bocca. Con le mani si colpisce i piedi continuamente e si pizzica le labbra: raccontando la sua storia perde il filo dei pensieri ed impiega molto tempo a ritrovarlo.

Si lamenta di: insonnia, dismenorrea con ciclo irregolare e un disturbo dell'alimentazione. Quando e' a letto i pensieri scorrono senza senso, il corpo e' immobile, avverte il cuore che batte e sente le pulsazioni. E' molto sensibile al rumore, eccitabile e non dorme dopo aver bevuto the nero. La mattina si sveglia con la testa confusa, la mente offuscata, le e' difficile concentrarsi. Qualsiasi cosa le prende molto tempo, si sente meglio bevendo molta acqua fredda.

I cicli mestruali sono lunghi ed irregolari. Durante le mestruazioni ha forti dolori che la portano in un mondo dove tutto è vago e annessiato, è sonnolenta. In quei giorni non può né stringere il pugno né tenere una tazza in mano.

Col tempo aumenta sempre più di peso. Può stare a lungo senza mangiare, ma ne ha improvviso bisogno quando è in casa. Beve e mangia molto. In generale dorme molto, è stanca e assente. La creatività è una parola che le è estranea. Il suo stato è quasi minaccioso.

Tra i 6 ed i 7 anni di età è stata violentata. Non ricorda altro che il grande pene eretto del figlio del vicino di casa e lei sdraiata bocconi, nuda. Poi una sensazione di non avere terreno sotto i piedi, nulla a cui aggrapparsi. Non ne ha mai parlato con nessuno. I suoi genitori si sono separati quando lei aveva 12 anni. Fina ad ora non ha mai avuto un contatto sessuale con un uomo. Dopo una singola dose di Elleboro 200 comincia a perdere peso. Fa sogni chiari e prende decisioni. Comincia una psicoterapia. Urina e piange molto. In un anno perde 12 Kg. Ha una buona relazione con un uomo e non ha più dolori mestruali. Un anno più tardi, prima dei suoi esami finali, non riesce a concentrarsi e ricomincia a mangiare compulsivamente. Prende Elleboro 200 e 1000 e passa bene gli esami finali. Non è più depressa e perde ancora 4 kg. Comincia il suo lavoro di ostetrica domiciliare.

TERZO CASO

E' quello di una donna di 38 anni che è incinta per la terza volta. Ha bisogno costante di urinare. Dalle analisi di laboratorio, risulta una batteriuria > 100.000 colonie di E. coli. E' indecisa se intervenire o no. Sara' pericoloso per il bambino? Dopo un tentativo senza successo con prodotti erboristici (sua sorella è erborista), abbiamo considerato la sua storia. All'età di 11 anni ha subito un abuso sessuale dall'amico di uno zio. Fino ad allora non ne aveva mai parlato, mantenendo il segreto. Ha sviluppato frequenti infezioni delle vie urinarie (IVU). Ha avuto un episodio di depressione durante la sua prima gravidanza a 22 anni. Partorisce naturalmente un bambino grande che presenta gli ureteri dilatati. Il bambino è stato operato ad un anno ed è sotto costante terapia antibiotica per prevenire IVU.

All'età di 25 anni, durante la sua seconda gravidanza, ha sofferto d'insonnia e ripetute infezioni urinarie. Partorisce naturalmente una bambina. Sua figlia lamenta frequenti IVU dall'età di 13 anni e, parlando delle sue paure e dei suoi sogni (nel corso di un anno), esce fuori la sua verità: "E' stata ripetutamente abusata sessualmente dal suo padrino. Le era successo proprio quello da cui la mamma aveva cercato di proteggerla

All'età di 32 la nostra paziente si separa dal marito e si stabilisce in un'altra città.

Aderisce ad un movimento spirituale e in questo contesto trova un nuovo partner. All'età di 38 anni lei rimane incinta ancora e reagisce bene ad Elleboro 30 in diluizione, nel corso di qualche giorno la IVU scompare rapidamente. Dopo un mese risponde bene ad una recidiva trattata con Elleboro 200. Un mese dopo, con una rapida dilatazione ed una lunga fase espulsiva (2 ore e mezza), partorisce un bambino con una grossa testa. (Suo figlio presenta tracheomalacia, all'11° giorno di vita viene ricoverato in ospedale per una settimana, si stabilizza dopo una singola dose di Calcarea Carb 30. Nel giro di un mese il problema è risolto globalmente.). Quando viene a sapere di una violenza sessuale su sua figlia è scioccata e ha un altro episodio di depressione. E' affetta da IVU, non reagisce e dorme molto. Dopo una dose di Elleboro 200 l'IVU si risolve e diventa un po' più attiva. E' molto ingrassata. Dice che almeno sua figlia può parlare con sua sorella e con lei e non deve passare attraverso questa sensazione di vivere in un mondo differente. Un anno e mezzo dopo diventa una Doula (assistente al parto, N.d. R.) ed aiuta altre donne nel parto. Una delle sue prime clienti è una vittima di abuso sessuale. Si sente molto vicino a lei ed è capace di aiutarla ad "aprirsi". Attualmente sta studiando ostetricia.



QUARTO CASO

E' una studentessa in medicina di 24 anni. E' una donna alta e grossa, molto lenta ma sicura. Ha bisogno di un minimo di 9 ore di sonno. Al risveglio non puo' muoversi ed ha la sensazione di essere morta. Tutti i sintomi migliorano bevendo molto (> 2 litri al giorno). Da molto tempo soffre di frequenti mal di testa, emicrania con testa pesante, che le rendono impossibile il pensiero per diversi giorni. In generale ha bisogno di molto tempo per sé stessa ed ha un legame forte con la natura. Le persone hanno spesso difficoltà nel capirla ed ha bisogno di molto tempo per qualsiasi cosa. La questione principale è come essere un medico responsabile, come trovare il suo spazio nella vita. Beve piu' di 3 litri d'acqua al giorno. Dopo 3 dosi di Elleboro 30 perde 3 kg nella prima settimana con profuse minzioni. Al terzo giorno il suo mal di testa ritorna. Un anno dopo i suoi sintomi al risveglio sono ritornati una volta sola. Si sente come se un velo fosse stato sollevato davanti a lei ed i suoi studi le sono più facili. I dolori mestruali svaniscono. Ha deciso di approfondire la ginecologia.

ALTRI CASI

In un caso di Nitin Samant abbiamo trovato la conferma che l'Elleboro è un rimedio indicato per le conseguenze del trauma cranico (depressione mentale anni dopo una caduta dal quarto piano con un mese di coma - Links I/95). Nella mia esperienza è risultato utile nella meningite di un piccolo ragazzo biondo: buono il colorito ed il peso, sovraccitato da troppi visitatori a casa per la cerimonia pasquale del sacrificio dell'agnello.

In un altro caso, Elleboro ha accelerato il secondo parto di una donna distaccandola completamente dalla realtà in questa fase delicata di transizione (4 ore). Era stata oggetto di violenza da bambina e per lei il dolore non era un fenomeno semplice da sostenere.

BOTANICA

In botanica possiamo riconoscere qualche caratteristica della sintomatologia di Elleboro. Gibson ci dice che: "Questa splendida pianta fiorisce nel bel mezzo delle nevi invernali. Inoltre non mostra una fretta sconveniente, né paura di crescere, ma normalmente impiega da 5 a 7 anni prima di fiorire del tutto..."

"I picciuoli sono eretti, lisci, freschi e succulenti..."

"Anche le foglie non hanno fretta, impiegano molti anni per svilupparsi e diventare completamente adulte..."

"La pianta si trova in quasi tutta l'Europa, principalmente in luoghi rocciosi o boschivi sui pendii delle montagne calcaree."

DISCUSSIONE

Dalla botanica sappiamo che l'Elleboro è un rimedio lento. Ha un modo singolare di accumulare acqua, molta acqua e, anche quando gela, puo' fiorire con una fioritura bianchissima con un fondo giallo.

Nel Repertorio Complite è catalogato in 44 rubriche prendendo in considerazione principalmente la lentezza, l'affettazione mentale con sensibilità alle emozioni forti. Phatak, nella sua Materia Medica, cita l'Elleboro nero che è indicato negli stati in cui tutto sembra nero, per stati di scarsa vitalità che influenzano la mente ed il cervello e per le conseguenze di un colpo. E' anche indicato

quando la mente è deviata. Abbiamo visto che agisce dopo una violenza sessuale, quando la paziente si deprime e accumula tutte le sue sensazioni. Niente esce. Neanche il bambino. Lo stato è come autistico, muto con l'avversione verso l'essere toccato e verso la compagnia. Quando il piano emozionale è sovraccarico, appare l'indifferenza e l'apatia. C'è una relazione forte con l'oscurità (nero, inferno), l'acqua (emozioni) ed il tempo.

Le qualità dell' Elleboro sono la fermezza e la resistenza, anche nelle condizioni umane più dure. Nel primo caso il primo bambino sviluppa più tardi una sintomatologia che ricorda l'Elleboro, ma ha bisogno di un rimedio paterno, la seconda figlia sembra non avere radici trasmesse. Nel terzo caso i due bambini maschi soffrono di malformazioni (stenosi dell'uretere e mancanza di formazione della trachea), i primi due figli presentano IVU, ed il terzo, quando vuole piangere, non si esprime con la sua voce roca ed ha difficoltà a respirare. All'età di tre anni e mezzo è di gran lunga il più sano. Nel primo caso l'Elleboro è stato dato durante il travaglio, nel terzo caso già in gravidanza.

CONCLUSIONI

Le manifestazioni fisiche corrispondono a quelle mentali ed emozionali: sistema nervoso centrale dopo traumi emozionali o cadute, nervi periferici come conseguenza < volontà, i muscoli rifiutano di obbedire alla volontà quando l'attenzione è distratta; sistema urinario e problemi ginecologici dopo traumi in quella sfera. L'omeopatia è senz'altro la terapia più efficace e lascia l'omeopata tranquillo e sicuro che l'evoluzione più logica delle manifestazioni fisiche corrisponde ai traumi subiti dal paziente nel corso della vita.

Saremo felici di seguire l'evoluzione, soprattutto della prima generazione delle pazienti, per sottolineare la nostra osservazione, cioè che in molti casi l'omeopatia se utilizzata abbastanza presto in modo da affrontare la gravidanza in un buono stato di salute, è in grado di estirpare le radici della malattia.

*Traduzione dagli atti del
54° Congresso LMHI*

*a cura di: **Cinzia Galli**
gallie@in.rm.cnr.it*